

L'ORSO

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Ursaria Amici del Museo, via Repubblica Argentina,8 – 15010 Orsara Bormida (AL)
Autorizzazione Tribunale di Acqui Terme (AL) n.87 del 30/10/2001. Tariffa Associazioni senza scopo di lucro "Poste italiane
s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n.46 Art.1, comma 2. D.C.B/AL".
ANNO XXV – n. 2 AGOSTO 2023

EDITORIALE

PER LE VIE DEL BORGO

16 luglio 2023

Al Museo, le firme dei due visitatori più piccoli, da sempre.
Irene, 5 anni firma già con grafia sicura e regolare e saluta con un cuoricino.
Federico, 3 anni, disegna in modo personalissimo il suo messaggio.



EDITORIALE

FIRME ESCLUSIVE AL MUSEO

p. 1

EVENTI

p. 2

Mercatini di primavera

“Per le vie del Borgo”

TEATRO

p. 7

La Brenta in “Na brancò d’amis”

LA GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE

p. 8

Sabato 27 maggio

IL SISTEMA - MUSEO ORSARESE

p. 9

L'apicale valenza della sua multimedialità.

Eleganti vetrinette per lingerie

Le “nuove” panchine culturali

ALESSANDRO MORBELLI

p.13

Educatore professionale, musicista e musico-terapeuta

ORSARA OGGI

p.15

Il gruppo Alpini del borgo

La Protezione civile orsarese

NOTIZIE IN BREVE

p. 15

Il San Sebastiano di Beppe Ricci al Marzocco

DONAZIONI

Libri da Carlo Bianchi

Libri da Annamaria Sarno

Soffietto per camino dall'ing. Fontana

GINESTRE

PRIMO MERCATINO DI PRIMAVERA
Domenica 26 marzo 2023

L'esordio dei mercatini invernali, a Natale 2022, è stata la prova del nove delle ottime capacità ideative e organizzative di singoli e di gruppi locali, solidali e sinergici, nell'organizzare eventi di promozione del borgo orsaese.

Con l'avvio della primavera, il 26 marzo scorso i mercatini sono stati occasioni perfette per la qualificata varietà di proposte da pomeriggio festivo; un pubblico molto variegato di grandi e piccoli, locali, forestieri e stranieri - che nel Monferrato, ed anche ad Orsara, hanno acquistato case padronali e rimesso a nuovo cascinali - ha risposto all'iniziativa con un inarrestabile flusso di acquisti e assaggi ai vari banchetti, sorpreso e soddisfatto nel trovare l'inatteso. Per i bimbi, intrattenimenti dedicati: i trucchi della truccabimbi Valentina e, al Museo - mentre parenti e genitori seguivano la visita guidata alle varie aree tematiche o sfogliavano i molti libri editi da Ursaria - il sudoku, i giochi del tempo che fu come la palla... di fili di lana riciclata, la caccia al tesoro tesa ad indovinare l'impiego di storici oggetti esposti e, nell'area tematica "scuola", la sperimentazione degli strumenti didattici di 50 anni fa, testimoni di una scuola dove i nonni di oggi, allora scolari, si addestravano con libri, carte geografiche, penne e quaderni per poter mostrare negli anni di avere... teste ben fatte.

I visitatori, camminando per le vie del borgo tra bancarelle, hanno potuto trovarvi l'oggetto d'arredo ligneo (la centenaria falegnameria Ragazzo) proprio necessario, il monile di metallo - finemente decorato con minuscola teca di fiori di campo essiccati - (Alice Marengo) adatto ad un omaggio, la pianta giusta per il giardino o il terrazzo soleggiato, il capo in cashmere da sogno a prezzi decisamente accostabili (Laboratorio di artigianato artistico Carozzo)... e molto, molto altro. Nel settore gastronomico hanno trovato prodotti di panificazione e di pasticceria, il sacchetto di ottimi baci di dama realizzati con dosaggio di ingredienti segreto (commestibili Lili), un ampio ventaglio di frutta e verdure a km zero del banco contadino, una inesauribile cascata di dolcissime crêpes ripiene di marmellata



servite caldissime in elegante e pratico cartoccio... presso la trattoria Quattoruote di Corrado. La lotteria delle uova pasquali - i cui proventi sono andati in beneficenza - ha concluso la giornata di festa collettiva nel borgo orsaese addobbato con composizioni floreali in carta colorata identiche a fiori, foglie, cespugli, rami di questa sconosciuta e attraente terra di mezzo dell'Alto Monferrato acquese.

Il gruppo redazionale

“PER LE VIE DEL BORGO”

Il medievale borgo orsarese domenica 16 luglio ha proposto ai visitatori una giornata di esperienze particolari adatte a favorire benessere psicofisico. Con risorse semplici, genuine e diversificate: la bellezza di una natura spettacolare ammirabile anche dal parco del Castello aperto per l'occasione, l'arredo in esterno con giganteschi papaveri e girasoli contornati da balle in paglia, il fascino dell'arte -anche sacra!- in mostre, spettacoli e passatempi semplici e originali predisposti per grandi e piccini, musica adatta ad intercettare sensibilità varie. Né è mancata una selezionata rassegna dell'artigianato artistico del territorio e di prodotti tipici eno-gastronomici anche cucinati con raffinata originalità da diverse proloco oltre all'orsarese, dislocate lungo le vie del borgo e da Corrado del “Quattroruote” posizionato nel cortile della canonica. Dalle 10 alle 22. Al punto accoglienza di Piazza Vacca-Graffagni si sono ottenute informazioni su percorsi e postazioni, la mappa del borgo con legenda su servizi, pronto soccorso, punti di ristoro e “distretti” di svago.

E siccome da qualche anno il borgo gode di fatto dello status di “Sistema Museo”, chi ne ha percorso vie e piazzette - anche sostando su panchine che riportano peculiari modi di dire in vernacolo - ha potuto ammirare muraglioni in pietra a secco eretti secoli addietro a contenere terrapieni sui due spuntoni rocciosi che fanno da fondamento al paese, e case-torre alzate sul versante sud del primo storico insediamento, dal Castello al Borghetto. Ha potuto sostare anche per degustazioni in cortili di affaccio - ancora intatti! - di diverse case che, per avi di molte generazioni, furono teatro di passatempi, di lavori comunitari e di convivialità, ed apprezzare o scegliere prodotti di nicchia, non solo enogastronomici, lì approntati per l'occasione. Da spettacolari punti panoramici quali sono il sagrato della parrocchiale - vero prato pensile con sedili in pietra locale - la vertiginosa piazza dell'Oratorio, il parco del Castello aperto al pubblico per l'occasione o anche la discesa precipite di via Castello ha potuto incantarsi ad osservare le infinite sfumature cromatiche verdi e gialle dei coltivi nella sottostante piana della Bormida, l'ondulata cerchia di colline e, in lonta-

nanza, le guglie delle Cozie con la piramide del Monviso. Ha potuto conoscere il Museo Diffuso, cliccando con lo smartphone su qr-code sistemati nelle nicchie dei muraglioni di via XX settembre, e gli stupefacenti servizi prestazionali resi in campagna dai molti attrezzi -esposti per essere conosciuti- che furono il DNA

Servizio fotografico di Lucilla Rapetti



Il Quadrifoglio sta per esibirsi...



Il cortile e gli ospiti



two for you



mieli reffinati



l'arte ...rivisitata



prodotti di agricoltura biologica



Un acquarello di Michele Spingardi



Bigiotteria per intenditori



Cena in notturna alla Proloco orsaese



Dolci casalinghi e sciroppi



Dolcetti semplici e genuini



L'Ebanisteria di Paolo Gandini



La falegnameria Ragazzo



Una farinata da sogno



e farine con zafferano e mieli



e con vini DOP



Grandi formaggi di nicchia



e frittelle morbide per tutti



Ghirlanda-simbolo



Gioielli unici



e i fatti a mano utili

del lavoro contadino prima della meccanizzazione e che ora li “parlano” di sé. In complementarietà con pannelli iconici di vita sociale -trasporti, convivialità, pane, vino, acqua- sistemati su plance lungo vie di forte percorrenza.

Accanto all'architettura civile, nei secoli sviluppata in verticale per compensare l'esiguo spazio roccioso disponibile, è stata la perennemente fresca temperatura nella Parrocchiale, dedicata a San Martino, tenuta aperta e custodita da Don Vignolo per l'intera giornata, a favorire la conoscenza di risorse museali proprie del Sacro: quadri e affreschi dei pittori locali Ivaldi detto il “Muto”, Monevi, Laiolo, il prestigioso organo Agati, originali arredi lignei restaurati dalla bottega Aramengo. La trentennale sede storica permanente del Museo (www.ursaria.it), al secondo piano di Palazzo civico, rimasta aperta - e frequentatissima - nella giornata dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22, ha offerto agli Ospiti del Borgo l'occasione speciale di vedere, ascoltare e “toccar con mano” la storia socio-culturale del mondo contadino di queste bellissime terre di mezzo che ancora permettono un ritmo di vita a misura d'uomo, disintossicante. Molti persino i bimbi piccolissimi -accompagnati da splendidi genitori- che hanno sperimentato una speciale “caccia al tesoro” ed effettuato una prova di scrittura con strumenti didattici storici. Il “distretto” agro-eno-gastronomico del borgo ha permesso di acquistare, gustare, assaggiare per l'intera giornata eccellenti prodotti del territorio, privilegiati anche per doni. Sono stati proposti nei vari banchetti

prodotti di nicchia: una vasta gamma di orticoli, farine “storiche”, salumi e mieli e propoli e candele in cera, formaggi, la rinomatissima robiola di Roccaverano, zafferano e pasticceria artigianale, vini esclusivi di molti produttori locali. Anche il famoso passito di Valle Bagnario di Strevi. Ai punti di ristoro, dove cibo e vino hanno rappresentato la cultura e le tradizioni della gente di queste terre, non è mancato un generale coinvolgimento sensoriale gratificante gustando croccanti farinate di ceci e pizze morbide o secche, zucchini cucinati con cucina creativa, frittelle, gnocchi al pesto, tagliatelle, eccellenti uova al tartufo... e molto altro. Disseminate per le vie di alta percorrenza, le bancarelle di artigianato artistico hanno mostrato una produzione varia e pregevole del “fatto a mano” e della creatività di artigiani-artisti per passione che, riprendendo l'antica via dell'esclusivo prodotto di nicchia come pezzo unico, hanno con successo osato andare contro corrente e, in antitesi al mercato seriale e dozzinale che oggi impazza, hanno saputo coinvolgere l'utente in un'inedita esperienza del bello propria del mondo dell'artigianato artistico.

Disposte in diverse sedi aperte al pubblico, le mostre d'arte dei pittori locali Mario Demela, Luciana Contini, Michele Spingardi, Beppe Ricci hanno saputo richiamare cultori e curiosi attratti da scene rappresentate o da soggetti o ancora da tecniche particolari che trasferiscono la mente nell'altrove stimolando fantasie, immaginazione, evasioni mentali. E per chi abbia optato per un divertimento particolare, sono



Tessuti e disegni artigianali



Il Drum Circle



e il Laboratorio di cashmere



la Robiola e i suoi partners



La suggestiva parrocchiale



l'artista del legno

stati disponibili disegnatori per caricature o ritratti a richiesta; per i piccoli, i gonfiabili nell'area attrezzata di piazzale Alpini e La trucca-bimbi Valentina. Musica del duo *Two for you* e del gruppo *Cui d'la ribota*, e il *Quadrifoglio* con dimostrazione di lotta romana hanno saputo attirare appassionati cultori e curiosi. All'incirca dalle ore 19, nel "distretto benessere" di via Morbelli Alessandro Morbelli, musicista percussionista di talento, musicoterapeuta e facilitatore di sinergie di gruppo, ha presentato per la prima volta in paese il *Drum Circle* pubblico guidando il gruppo dei "percussionisti per caso" ad usare il ritmo per ottenere dalla musica circolare sensazioni diffuse di progressivo rilassamento e di piacere, liberare emozioni - potenziate e a lungo perduranti anche in forza del dialogo ritmico e creativo del gruppo - trasformative nella mutevole interazione "da orchestra".

E' stato per questo straordinario ventaglio di proposte che, ancora verso sera, frotte di passanti si avviavano su per il Borghetto o per via Duca d'Aosta illuminate fiabescamente da lumini a terra, per un'intensa e imprevedibile visita del borgo e dei diversi distretti multisensoriali allestiti.

Luisa Rapetti



mieli marmellate e candele



Manufatti artigianali



Varietà a scelta, con gelati per assalti



Pannelli originali per soggetti e materiali



Zucchini de.co. di Rivalta



Quadri del maestro Ricci



Originale decò

NA BRANCÒ D'AMÌS

La Brancò d'amis promiscua di Cichina - Fiorina - Gino - Tista - Tersila - Nando - Sunta, interpretati rispettivamente da Francesca Pettinati - anche autrice dei testi e capocomico - Daniela Pronzato, Franco Garrone, Libero Toselli, Marinella Bocchino, Daniele De Pieri, Roberta Gaggino e pienamente rappresentativi di profili umani universali ma tipici nella storia di queste contrade, è accompagnata da altri soggetti inattesi e sorprendenti quali Bacco, il lagotto color nocciola dal comportamento docile e sornione, i due ottimi presentatori ragazzini, la voce fuori campo che a tratti irrompe al telefono a interloquire con i dialoganti.

Quella de "Na brancò d'amis", proposta sul palco del salone conferenze di Orsara arredato con quinte ed essenziali mobili di casa contadina che, in perfetta coerenza con il teatro contemporaneo, sono riposizionati nel cambio scena per diverse esigenze di movimento e di spazialità, è scena semplicissima e spoglia ma adatta alla spazialità teatrale. I costumi di scena che adottano l'abbigliamento rurale del passato - i calzerotti al ginocchio, il grembiule copriabito, l'abito informe e coprente ogni centimetro di pelle femminile, la cacciatora e la blusa per i signori uomini e infine la corporeità dei personaggi espressa anche con sguardi diretti o trasversi, movimenti e staticità volute, braccia impegnate in movimenti iconici e ottimamente sostitutivi delle parole, toni di voce adottati - alti per essere assertivi e chiudere un battibecco, sfumati per celare o mistificare operazioni non dichiarabili pubblicamente - unitamente alla capacità di dominio dello spazio e di uso appropriato di movimenti e di soste, danno agli spettatori la certezza dell'elevata professionalità teatrale del gruppo che qualunque pubblico esigentissimo promuoverà sempre a pieni voti.

Lo spettacolo serrato, gustoso, trascinate e coinvolgente tanto da meritare applausi scroscianti anche a scena aperta, in cinque scenette rappresenta e rispecchia alterne vicende di vita quotidiana:

- inediti stress provocati dalla multifunzionalità insopportabile dello smartphone;
- mentalità storicamente datate, smentite nell'esperienza universale, ma riaffiorabili nei maschi quando sono messi in imbarazzo dalle donne;
- maniacalità femminili di spazi casalinghi asettici benché antitetici con esigenze pratiche di vita quotidiana;
- abitudini di gruppo (al femminile) vissute come occasioni sociali esclusive;
- scambi di ottimo cibo casalingo tra vicine;
- tradizionali avventure maschili in... tartufete vicini.

COMPAGNIA TEATRALE DIALETTALE

La Brenta



presenta

'Na Brancò' d'Amis

di Francesca Pettinati

SABATO 29 APRILE 2023

ORE 21:15 SALONE COMUNALE

ORSARA BORMIDA

PERSONAGGI

Cichina
Fiorina
Gino
Tista
Tersila
Nando
Sunta

INTERPRETI

Francesca Pettinati
Daniela Pronzato
Franco Garrone
Libero Toselli
Marinella Bocchino
Daniele De Pieri
Roberta Gaggino

e con la partecipazione straordinaria di **BACCO**

Passione e abilità per il sotterfugio e per lo scherzo, capacità di ironia e di autoironia, battute fulminanti diventano in scena corredi simbiotici al dialogare in vernacolo che, nel controllo perfetto dello spazio-tempo richiesto dalla pièce, risultano comprensibili e divertono anche i non dialettofoni. Si materializzano, una dopo l'altra a cascata, l'autodifesa dalla modernità disorientante dello smartphone agita non rispondendo al telefono, dimenticandolo altrove, lasciandolo spento, fingendo di telefonare; la stizza della casalinga fanatica delle pulizie di fronte al tartufaio che entra! in casa! col cane o col tartufo - e con l'insopportabile scia di odori e polvere - ; l'atavico antagonismo uomo - donna circa ruoli, tempi, mansioni nell'economia di casa e, per pareggio e rivincita, la solidarietà consolatoria tra vicine con offerte di peperoncini al tonno e conserve di pomodoro o la decisione comune di dedicare lo spazio del mattino (che, per il marito - padrone, è tempo esclusivo di preparazione del pranzo) per una partita a carte. Superbo lo scherzo finale in contromossa con lo scambio "patata - tartufo", che dà platealmente la misura dell'invincibile inventiva femminile.

Teatralità integrale, quella dimostrata da La Brenta lo scorso 29 aprile, che rispecchia la raffinata creatività dell'autrice Pettinati e, di tutta la compagnia, la perfetta padronanza delle componenti sceniche che fanno grande lo spettacolo.

LA GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Orsara, sabato 27 maggio 2023

Promossa da Dante Paolo Ferraris, Disaster Manager della Protezione Civile regionale e alessandrina - in seguito a segnalazione della volontaria orsarese della protezione civile, la signora Daniela Bellati - e d'intesa con l'Amministrazione comunale, si è svolta l'ottava edizione **Borgoinsocial**, evento creato dalla Provincia di Alessandria per addestrare reporter Digitali Volontari specializzati in comunicazioni di emergenza (video e immagini) in caso di calamità. 60 i volontari partecipanti, ai quali si sono uniti i volontari locali. Sabato 27 maggio Orsara è stata la sede scelta per la visita guidata a peculiari risorse paesaggistiche e artistiche, finalizzata a conoscere, fotografare e diffonderne immagini via social e protratta ben oltre la mattinata: solo verso le ore 14, infatti, i partecipanti hanno potuto fermarsi a gustare i manicaretti preparati dalla Proloco.

La Giornata di esplorazione del territorio ha preso avvio nella sala del Consiglio, con il benvenuto del sindaco Stefano Rossi e della vice-sindaco Carla Bobbio ai convenuti.

Due i percorsi ad anello selezionati per far conoscere l'intero borgo e la sua frazione, come evidenziano le mappe allegate.

Visitata la chiesetta dedicata ai santi taumaturghi Sebastiano e Rocco, ci si è diretti verso la regione San Martino, dove l'antica parrocchiale tardoromanica conserva il restaurato affresco seicentesco dei santi Martino e Caterina

con la Vergine, opera del pittore visonese Giovanni Monevi, di cui l'attuale parrocchiale custodisce due importanti quadri. Al Castellaro, dopo la ricognizione dell'interno dell'Oratorio della SS. Annunciata o dei Disciplinanti - che fu parrocchiale sino alla metà del Seicento - sguardi di stupore e di ammirazione per lo spettacolare panorama a 360° sull'ondulato collinare esteso ai borghi vicini e, in lontananza, alle Alpi Cozie.

L'emozionante discesa sull'acciottolato della scoscesa e panoramica via al Castello ha fatto apprezzare l'audace architettura verticale edificata sopra lo spuntone roccioso e il cilindro a cupola, che fu pozzo della Comune nella biforcazione di Sottoripa, vicino al primo forno comunitario del luogo.

Sul verde prato del sagrato dell'odierna parrocchiale, nel Settecento ampliata con una navata aggettante sulla sottostante via Cavour, il gruppo ha contemplato l'efficacia della catechesi pittorica espressa nel pronao da Pietro Ivaldi con la topica raffigurazione del Santo patrono nell'atto di donare la metà del mantello al claudicante mendico.

Raggiunto il Borghetto, già antico insediamento abitati-



vo con case-torri e cantine con cisterne, ecco l'affaccio dei cortili comuni sul precipizio della Piana e i muraglioni in pietra a secco con nicchie arcuate a tutto sesto che, adibite a teche di attrezzi agricoli, con il supporto di Qr-code e di eloquenti pannelli illustrano le abitudini alimentari e la vita sociale del mondo contadino di un tempo. Poi, passando per l'Uvallare, la salita a San Quirico e la sorprendente discesa ... agli *Infernot* di Carozzo e Marengo - di cui *Eden* ha effettuato riprese la scorsa estate - anche visitabili virtualmente sul sito di Ursaria tramite Qr-code: sorpresa e interesse di tutti, per l'originale foggia, l'intelligente attenzione all'utilizzo dello spazio e alla statica prestatata da contadini "ingegneri", nonché per la consapevole tutela del Bene esercitata dagli attuali proprietari.

Adeguata conclusione è stata la visita al Museo etnografico, il più completo ed importante del territorio: la ricchissima dotazione e l'efficace allestimento anche multimediale hanno suscitato l'apprezzamento generale.

Incessanti, durante tutta l'escursione - mentre un drone volteggiava sulla sommità del paese - gli scatti di telefonini e fotocamere per fissare dettagli geologici, scorci panoramici, particolari artistici, arredi domestici e attrezzi artigianali, sorvoli del drone.

In questa particolare giornata Orsara Bormida ha saputo proporsi - ed è stata recepita dagli ospiti - quale scenario monferrino ideale per andare alla scoperta di luoghi, monumenti e cibi attraversando vigne, boschi e borgate con il passo lento e lo sguardo curioso del vero escursionista.

Qual segno di riconoscenza per la piacevole e interessante mattinata, insieme ai saluti di commiato dei "comandanti" Ferraris e Torielli e di Paolo Lavagno, sindaco di Ponzano, il dono del IV volume *Piedmont* da parte dell'autore Dante Paolo Ferraris, appassionato e valido comunicatore del Capitale patrimoniale dei borghi piemontesi.

Luisa e Lucilla Rapetti

IL MUSEO ETNOGRAFICO E L'APICALE VALENZA DELLA SUA MULTIMEDIALITÀ.

La trentennale sede permanente del Museo, al secondo piano di Palazzo civico, è oggi un Bene storico-culturale di particolare valenza e di rilevante interesse per varietà, completezza e condizioni: in provincia di Alessandria rappresenta tutti i musei "minori" presidi parziali di analoghe risorse.

Tale status d'eccellenza è consolidato da alcune caratteristiche strutturali e funzionali -attivate /incrementate in questi ultimi sei anni- che lo hanno reso luogo frequentato perché d'utilità e d'attrattiva culturale per ogni età, molto diverso dal tradizionale luogo di deposito e di tutela della sua multiforme dotazione. Ancor più potrà esserlo quando lo spazio espositivo (oggi davvero compresso) potrà essere dilatato dall'aggiunta della sala archivio liberata dai faldoni storici comunali in trasferimento al piano sottostante, presso la sala del Consiglio.

L'esordio della modernizzazione, adeguata ad intercettare esigenze diversificate di utenti givani, è stata la ristrutturazione - con interventi di soci volontari in un primo tempo e con "aggiustamenti" periodici fino ad oggi - degli spazi espositivi in aree monotematiche quali l'area religiosa sul primo pianerottolo, l'editoria di Ursaria al II pianerottolo e, sulla parete di destra, scorci orsaresi di pittori locali e calendari Morbelli alle pareti dello scalone d'ingresso. In galleria, sulla destra di chi entra, sono state allestite tre aree con documenti e materiali storici delle tre esperienze sociali determinanti nella storia orsarese degli ultimi due secoli: l'emigrazione che ha dimezzato in trent'anni la demografia (da 2000 circa a 1000 circa tra il 1901 e il 1931); le guerre otto - novecentesche col carico di morti, dispersi, mutilati, feriti, prigionieri, internati, fronte interno; la scuola che ha alfabetizzato piccoli e grandi a partire dagli anni Ottanta dell'800: i richiamati della grande guerra, come i fogli matricolari dimostrano, alfabetizzati al 90% hanno superato di molto la media nazionale attestata al 60%. Lungo la parete di sinistra sono state disposte le collezioni: di lingerie e di biancheria da casa delle nonne, di borsette, di copricapi da cerimonia per bambine, di velette, mantiglie, di tecnologie, di sveglie da tavola risalenti a fine Ottocento - primo Novecento. Nella Prima sala espositiva è visitabile l'allestimento completo della storica "casa contadina"; nella seconda sala espositiva, le esclusive aree tematiche degli attrezzi contadini in campagna, in cantina, nella stalla e delle botteghe artigiane del fabbro, del ciabattino, del barbiere, del falegname, del cestaio sono presentate in audioguide attivabili con un clic e "accompagnate" dal glossario e repertorio di attrezzi e lavori in italiano/orsarese opportunamente sistemato su due leggi, da qr code che rinviano a descrizioni approfondite, da tavolette lignee che riportano numero (identico presso attrezzi sconosciuti, e necessario per l'identificazione degli stessi), nome identitario in italiano/orsarese disposto su unico grande leggìo.

In questi ultimi quattro anni è stata introdotta inoltre una radicale innovazione tecnologica/multimediale che ha posto il museo orsarese in linea con i grandi musei e che trasforma ogni visita in viaggio, personalizzabile a piacere, indietro nel tempo e attraverso lo spazio del territorio contestuale.

Un PC infopoint, predisposto in sala biblioteca/laboratorio permette di seguire piste predisposte di approfondimento; il sistema di 5 plance e tastiere contiene 20 audioguide tematiche in italiano e in inglese, corrispondenti per posizionamento a quanto si ha di fronte agli occhi da osservare; codici a barre presso le installazioni in esterno di attrezzi agricoli, cliccando col cellulare, permettono



Glossario repertorio



Nomi identitari e collocazione di attrezzi esposti



Prima plancia di audioguide italiano - inglese

di leggere la descrizione e l'uso storico dell'attrezzo che si guarda; grandi pannelli iconico/descrittivi di vita sociale posizionati nelle vie di alta percorrenza restituiscono a chi passa spaccati di vita reale del mondo contadino del passato. Il borgo stesso, nelle sue vestigia storiche intatte, è museo diffuso di conoscenza della società e della cultura degli avi. Il nuovo sito www.ursaria.it (in continuo aggiornamento) illustra magistralmente caratteristiche, risorse, attività didattiche, culturali e di ricerca di questo importantissimo patrimonio storico-culturale con un video, immagini di apicale chiarezza e incisive descrizioni didascaliche; favorisce contatti, informazioni, visite virtuali del sito museale.

Protagonisti esclusivi e volontari della determinante innovazione museale sono stati il professore di elettronica Fabio Piana per la predisposizione di qr-code, infopoint, plance multimediali e il geologo prof. Marco Pieri per il video su Ursaria/Orsara e per il sito nuovo ed è in forza del loro prestigioso intervento tecnologico se il museo orsarese - anche diffuso nel territorio - è da alcuni anni frequentato come risorsa culturale di prestigio per didattica e per cultura da un pubblico significativo.

Vi sono stati predisposti da chi scrive periodi di alternanza scuola/lavoro in partenariato con i due istituti superiori acquisiti *Levi-Montalcini* e *Parodi* per studenti tra i 16 e i 18 anni; laboratori non solo estivi per bambini tra i 6 e gli 11 anni, ideati e realizzati da Luisa Zacchioli, Lucilla e Donata Rapetti, sono stati frequentati con successo; un laboratorio di cartapesta guidato dalla prof. Carla Zanetta è stato avviato prima della forzata chiusura per pandemia, dopo la quale sono riprese le visite guidate per scolaresche; mostre, presentazioni librarie e serate a tema *Natura e Storia*, anche riconosciute come aggiornamento per docenti che numerosi vi hanno partecipato, hanno contrassegnato la vitalità del Museo e dell'associazione. Il lungo lavoro di catalogazione di circa 1500 libri di letterature e tematiche varie e dei fondi librari di donatori che, apprezzandone la caratura, hanno inteso privilegiare questa istituzione, è stato effettuato dai coniugi Pedroni rendendo possibile il prestito librario. Per consultazione sono oggi disponibili altri 300 testi - antichi, rari, scolastici dell'Ottocento-primi Novecento - nell'area scuola. Ai quali si aggiungono, anche disponibili per consultazione o acquisto, pubblicazioni e studi scientifici di storia locale - esito di ricerche pluriennali di alcuni soci su fonti archivistiche non solo locali e di testimonianze autorevoli comparate - che costituiscono l'editoria specifica dell'associazione Ursaria Amici del museo ODV.

Al contributo di impegno dei liceali Sara Valmorbida, Francesca Bonelli e Luca Nushi, lettori "registrati" nelle audioguide in italiano, si è affiancato il lavoro professionale di Sara Prigioni che ha licenziato l'originale pannello sull'Orsara di ieri e di oggi, l'elegante montaggio a quadro delle antiche foto di scolaresche storiche, la puntuale catalogazione della quadreria del museo e, da ultimo, i 5 modi di dire in vernacolo e in italiano su altrettante panchine sapientemente ristrutturare da Danilo Pronzato e da Simone Carta. Le registrazioni sono del grafico Alberto Cavanna (L'Anzora) e del radiomaker Federico Pieri (RadioVoce Spazio) e i testi prodotti e registrati in inglese sono della madrelingua Daniela Acton (IAT, Acqui).

Luisa Rapetti



Seconda



Terza



Quarta



Quinta

**MUSEO, SEDE STORICA
ESPOSITORI RINNOVATI**

E' davvero una notizia bellissima e importante che un raffinato professionista ebanista, quale è Mauro Ragazzo, abbia ideato progettato e realizzato, come amico e volontario, cinque basi delle vetrinette di lingerie nella forma di cinque ampi espositori a cassetto. Vetrati e infrangibili, fermati da serratura, ora espongono superbi capi di biancheria per la casa che, molti decenni addietro, furono cuciti a mano e impreziositi da ricami originali da giovani donne per il loro corredo nuziale.



LE NUOVE PANCHINE E GLI STORICI MODI DI DIRE NEL DIALETTO ORSARESE

In accordo con l'Amministrazione comunale, gli Amici del Museo hanno progettato e predisposto un piccolo ma significativo cambiamento nell'arredo urbano tradizionale, una *remise en forme* per dirla raffinatamente alla francese, riservata a cinque panchine vetuste, quattro delle quali da tempo inutilizzate in un angolo del Piazzale Alpini; la quinta, benché precaria, molto frequentata nelle attese in esterno (obbligatorie durante la pandemia) presso l'Ufficio postale.

Ora, completamente rimesse a nuovo e utilizzabili in sicurezza, le cinque panchine sono ricollocate in luoghi vocati alla sosta: due nella piazzetta d'accesso al salone comunale, due al piazzale Alpini, l'ultima presso l'Ufficio postale.

Duplica il messaggio implicito che contengono: il restauro conservativo esemplare ha permesso il riuso di panchine già fatiscenti; l'originalità dell'arredo urbano del borgo viene potenziata, aggiungendosi ai diversi segni identitari della cultura tradizionale orsarese che qualificano il Museo diffuso.

L'intervento materiale di recupero ha richiesto apporti competenti specifici. L'infrastruttura metallica di ciascuna panca, una volta che se ne è verificata la solidità, è stata completamente ripulita e riverniciata nel raffinato color grafite; le aste lignee di tre panchine, corrose e sgretolate, sono state sostituite da altre nuove; l'intervento di risanamento di legni e metallo ha permesso il pieno recupero anche di altre due.

Hanno concorso al progetto - ideato da Lucilla Rapetti e approvato dai soci di Ursaria - Danilo Pronzato che ha procurato le nuove assi e Simone Carta che ha restaurato integralmente le basi in ghisa, impermeabilizzato il legno nuovo e fissato schienali e sedute. In un secondo tempo Sara Prigioni, utilizzando i lemmi dell'autorevole "Vocabolario orsarese - italiano" di E. Farinetti - G. Vacca come documento storico-linguistico pertinente (a sua volta esito indagine scientifica comparata con pubblicazioni simili e autorevoli in piemontese), ha trascritto cinque modi di dire del mondo contadino nel dialetto locale, prelezionati come esclusivi o molto praticati del borgo orsarese. Sono espressioni fortemente simboliche della plurisecolare cultura contadina: capace di far festa con cibo povero ma genuino; di saper stigmatizzare con finissima ironia l'ego smisurato di chi pretende di insegnare performances specifiche ad esperti delle stesse; di definire con parole essenziali l'identikit del borgo; di meditare lungamente prima di agire; di festeggiare la ricorrenza del Santo Patrono Martino libando con vino nuovo.



Una panchina prima dell'intervento di recupero



In piazzetta



In piazzetta



Presso l'ufficio postale

Le sorelle Luisa Lucilla e Donata Rapetti hanno accompagnato le varie fasi dell'intervento e sostenuto finanziariamente il progetto; Danilo Pronzato e Simone Carta, valutandone la possibilità di restauro, hanno donato la panchina ricollocata, dopo il lifting, presso l'Ufficio postale. Chi d'ora in poi transita per gli spazi urbani citati, potrà sedersi e riposare su panche solide benché storiche di qualche decennio e leggere, nel dialetto orsarese e nell'italiano corrispondente, proverbi e modi di dire locali che, in senso figurato e con formula lapidaria, espressero nei secoli peculiarità del borgo e filosofia pratica di vita e che, mai anacronistici anche quando potenziati da inversioni o peggiorativi, suonano così:

Pan e nus, mangé da spus / Pane e noci è un mangiare da sposi

Musstré ai gat a rampgnésse /Insegnare ai gatti ad arrampicarsi

Avei nènta dui ssòd da passé Búmia /Non avere i due soldi per il traghetto del Bormida

L'Urséra, poca gent catíva tèra / Orsara, poca gente, cattiva terra.

A Ssan Martén sdrób ra but e tàsta ir vén /A San Martino aprì la botte e assaggia il vino

Luisa Rapetti



Piazzale Alpini



Piazzale Alpini

ANCORA UN SUCCESSO PER IL MAESTRO BEPPE RICCI

Lo scorso maggio a Firenze, nell'ambito della rassegna internazionale "Sacro e profano nella storia dell'arte contemporanea" l'Accademia del Marzocco ha premiato con "L'arca della vita" il pittore orsarese Beppe Ricci,



scelto per la regione Piemonte con le opere "San Sebastiano" e Gesù" e ben noto in ambito anche internazionale per lo stile personalissimo, sempre emozionante e sorprendente. Paesaggi, ritratti, monumenti, in alternanza a soggetti sacri, costituiscono il costante refrain del repertorio pittorico vastissimo del Maestro e per l'evento fiorentino, focalizzato sulla dialettica sacro-profano nell'arte contemporanea, la cornice contestuale ricchissima dei due quadri presentati in mostra.

DONAZIONI

Da Carlo Bianchi:

C. COLOMBO, Manuale dell'ingegnere, 66.70ma edizione, Hoepli, Milano, 1939

AAVV, Manuale del perito industriale, Cremonese, Roma, 1942

A. MANZONI, I promessi sposi. SEI, Torino, 1936

Da Annamaria Sarno:

R. OMBRES, Le belle statuine, Einaudi, Torino, 1975

A. TONDINI, Un cuore e una capanna, Milano, Carroccio, 1943

B. BERNAGE, Un Pierrot e tre bambine

A. TYLER, Molto ondosso, stabile e altri racconti, Il sole 24 ore, 2012

G. BOLDRINI, Il sigillo dell'Imperatore, Mondadori, Verona, 1985

A. CHRISTIE, Otto storie gialle, Milano, Mondadori, 1982

E. DE AMICIS, Il Re delle bambole, Sellerio, Palermo 1980

Da Ing. Fontana:

Soffietto per camino

Da Osvaldo Bosio, Torino:

Cestone quadrato mai usato. In castagno, fu fatto a mano dal nonno a Castelnuovo Bormida.

ALESSANDRO MORBELLI E IL DRUM CIRCLE

Classe 1977, studi anche universitari e in campo musicale, da vent'anni educatore professionale in cooperativa dedicata a soggetti con disturbi psichici, opera con approccio scientifico in équipe medico-psichiatrica e psicoterapeutica utilizzando la suono - musicoterapia per ottenere e potenziare benessere ai pazienti. Tanto, per la forza dirompente e liberatoria confermata dal mondo scientifico, che la musica possiede.

Da una decina d'anni, studi e pratica in campo musicale e terapeutico hanno ottenuto al Morbelli un secondo percorso di lavoro come facilitatore di sinergie di gruppo e di benessere diffuso in aziende "dinamiche" (Bosch, Lavazza...) che promuovono il team building dei dipendenti con interventi di wellbeing come la musica di percussioni con tamburi, legno, metallo, shaeker realizzata nel drum circle. Anche per queste esperienze il trainer - formatosi in seminari accreditati dal MIUR - guida il gruppo dei "percussionisti per caso" ad usare il ritmo per andare oltre le proprie barriere culturali, ottenere dalla musica circolare sensazioni diffuse di progressivo rilassamento e di piacere, liberare emozioni - potenziare e a lungo perduranti anche in forza del dialogo ritmico e creativo del gruppo - che risultano trasformative per ciascuno impegnato nella mutevole interazione "da orchestra".

Incursioni in Oriente (Cina, Giappone) e frequentazioni sistematiche dei monaci tibetani, anche ripetute negli anni, hanno ottenuto al Morbelli una formazione eccellente di musicista percussionista "etnico" di talento per aver potuto conoscere e profondamente "far sue" le poliritmie liberatorie delle campane tibetane, i suoni del gong, le percussioni negli infiniti linguaggi sonori immersivi, liberatori e potenziatori di benessere psichico profondo prodotto da endorfine "liberate". E', questa forma di musica, il veicolo di ritorno sensoriale ed emozionale alle radici stesse della musica nella vita umana, ai suoi albori nella notte dei tempi e alle sonorità non solo, ma soprattutto, afri-



In preparazione...

cane riscoperte nei mitici anni Sessanta del secolo scorso e vent'anni dopo diventate colonna sonora originale del drum circle inventato e divulgato da Arthur Hull.

Domenica 16 luglio alle ore 19 presso il cortile di casa sua in via Morbelli ad Orsara, Alessandro Morbelli ha presentato e guidato il primo drum circle pubblico in occasione della Festa estiva promossa dalla Comunità Orsarese "per le vie del Borgo" che ha ospitato nella stessa "zona-benessere" banchetti di prodotti naturistici.

Luisa Rapetti



In azione!

ORSARA OGGI

Due “corpi” di volontari sono oggi presenti fisicamente sul territorio per rafforzare l'intervento dell'amministrazione comunale nella cura delle persone e del territorio.

GLI ALPINI

Il gruppo appartiene alla sezione di Acqui T cui sono iscritte, tra soci e aggregati, oltre 1300 persone distribuite in 18 gruppi dei paesi dell'acquese; primo assoluto per longevità di vita è il gruppo di Ponzone. Nel contesto nazionale e internazionale il Corpo degli Alpini ha all'attivo 116 sezioni per un totale di 4337 gruppi locali che costituiscono una orgogliosa memoria del passato militare, una realtà essenziale e ineguagliata nel mondo del volontariato attuale. Già capogruppo degli alpini di Morsasco/Orsara, che annovera anche



soci già d'età grande come Claudio Marengo, Aldo Marengo, Carlo Bianchi, Luciano Pronzato, Ragazzo Sergio, Stoppino Leandro, Enrico Bosio, Enrico Alberti oltre a giovani del paese e della frazione, Danilo Pronzato ben rappresenta lo spirito del

Corpo. 43 anni d'età, innumerevoli di saggezza e buon senso, non poteva non essere un alpino: per esperienza nel corpo degli Alpini durante il servizio militare - Battaglione Susa, 34ma compagnia Comando e Servizi - a Edolo e quindi a Pinerolo dall'aprile 2020 al febbraio 2001 - ma soprattutto per statura morale e civile che non si può non notare se lo si osserva nell'attività di dipendente comunale e, oltre, ovunque sia necessario un intervento di solidarietà e di sostegno verso persone o territorio. Le sue giornate “di lavoro” in solitario moto perpetuo per curare le fioriere poste in nicchie



“Targhetta” identitaria all'indirizzo di Claudio Marengo

dei muraglioni, su ringhiere o parapetti lungo le vie del borgo orsarese; per livellare col decespugliatore crescita rigogliose del manto erboso su sagrati delle chiese, su cigli e fossi, per accorrere ovunque sia necessaria una miglioria, un aggiustamento, un riordino di spazi comuni, un trasporto, un intervento risolutivo di un problema improvviso. Accorre, controlla, pianifica senza risparmiarsi e torna ad operare facendo in modo che, come in una casa privata, anche la casa pubblica che è il territorio del paese sia accogliente, sicura, confortevole, ospitale. Nonostante la fatica, è sempre cordiale con tutti, disponibile, collaborativo anche ben oltre il “mansionario” da contratto. Da ultimo, con interventi straordinari di messa in sicurezza su frane e smottamenti di estese zone a ridosso di strade comunali per agevolare il passaggio in attesa di interventi di riassetto definitivo.

LA PROTEZIONE CIVILE

Costituita da volontari impegnati in ogni evento calamitoso o per interventi di controllo e di sostegno a persone in difficoltà o in occasione di iniziative che radunano masse, il gruppo orsarese - operativo talora anche in stretto collegamento con il gruppo alpini locale - dal 2019 rappresenta un punto forza per interventi di solidarietà e di messa in sicurezza di case, territorio, persone. I militi volontari negli ultimi anni si sono distinti per mesi di sorveglianza/orientamento nei punti di vaccinazione anticovid, nell'assistenza durante eventi sul territorio, in servizi anziani come accompagnatori in visite mediche e per rifornimenti alimentari. Iscritti al VOLTER dopo aver superato un corso di formazione anche gestibile on-line e raggruppati al Corpo della Protezione civile di Alessandria, poi registrati in Comune e ad Acqui, i volontari ufficiali riconosciuti della P.C. costituiscono da allora una squadra importante sul territorio locale e per la comunità orsarese. Come gli Alpini sono persone giovani e meno giovani, anche donne: Barisone Enrico, Carta Simone che ne è il capo responsabile per Orsara, Ragazzo Massimiliano, Rizzo Giancarlo, Automobile Salvatore; da qualche giorno sta facendo pratica la trentaquattrenne Piroi Giada. Non è inconsueto vedere Carta sul fuoristrada bianco che guida signore anziane dal medico o presso negozi per rifornimenti; o accompagna persone infortunate / operate presso centri di terapie di recupero funzionale; o porta bambini alla scuola d'infanzia quando la famiglia non possa provvedervi. Talora lo si vede impegnato con Danilo ad organizzare la logistica indispensabile in occasione di eventi particolari e nella soluzione di problemi alla sicurezza collettiva; con Proloco si rende disponibile per un appoggio estemporaneo e al Museo per interventi di sistemazione migliorativi.

GINESTRE IN FIORE
(Santé dl'Arian-na, Museo diffuso del territorio)



DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Repetto


centro servizi volontariato
Asti e Alessandria